

SANITÀ

«Terza e quarta dose
migliorano la protezione
e la prolungano nel tempo»

«Il Covid c'è ancora, bisogna proteggersi»

*Le raccomandazioni della dottoressa Spaccini
«Vaccinazioni sopra la media in Vallagarina»*

LUISA PIZZINI

l.pizzini@ladige.it

La percezione della pandemia da Covid-19 è cambiata molto negli ultimi mesi, anche grazie al numero decisamente più contenuto di ricoveri legati al virus. Abbiamo tutti voglia di lasciarci alle spalle un periodo difficile che ha stravolto le nostre vite ed in particolare di chi ha perso i propri cari in questo modo. Ma il Covid non è ancora un ricordo lontano come spiega la dottoressa **Manuela Spaccini**, responsabile del Servizio igiene pubblica di Rovereto.

Dottoressa, qual è la situazione dal suo osservatorio?

«Non si parla più di Covid, i bollettini nazionali giornalieri dal 28 ottobre sono settimanali, le mascherine non si indossano più. È in atto una rimozione collettiva della pandemia che, se possiamo comprendere, potrebbe portare ad una pericolosa sottovalutazione del rischio».

Il virus non è ancora sconfitto?

«Il Covid c'è ancora, non ha certo più l'impatto in termini di vite perse, di ricoveri in rianimazione dell'inizio della pandemia e del primo anno terribile, il 2020, quando abbiamo scoperto che un virus era capace di sconvolgere le nostre vite e di avere conseguenze non solo sanitarie, ma economiche, emotive, sociali. Con l'arrivo della pandemia ci siamo sentiti fragili, noi che pensavamo che le malattie infettive fossero sotto controllo e nessuno, al-

meno nei paesi sviluppati economicamente, dovesse temerle.

Abbiamo perfino sperato che il temibile Sars Cov 2 fosse stato creato in laboratorio, forse per illuderci che fosse un errore umano invece che la naturale e imprevedibile natura dei virus. In fondo però la mano dell'uomo c'è stata davvero, ma non nel creare il virus, ma nel mettere il virus in condizione di fare un salto di specie dagli animali selvatici alla nostra specie, che mai impara a rispettare il pianeta e i suoi liberi abitanti».

E ora, cosa si prospetta?

«Dopo 3 anni di pandemia sono morte nel mondo 6 milioni e 600 mila persone (dati Oms) e nel nostro Paese 180.518 (dati Protezione civile-Ministero della salute) che avrebbero potuto essere il doppio senza la vaccinazione (fonte Istituto superiore di sanità). Tra agosto e settembre la situazione era migliorata con una netta diminuzione dei casi e della loro gravità, ma nelle ultime settimane si osserva qualche dato che preoccupa. Tutti i parametri stanno peggiorando anche se in modo lento come rivelano i dati Gimbe della settimana 11-17 novembre».

Voi continuate a vaccinare contro il Covid: come risponde la Vallagarina?

«I dati della copertura vaccinale in Vallagarina sono promettenti e sempre superiori ai dati medi nazionali. In particolare la percentuale di persone che ha fatto la

seconda dose è l'88,4%, il 79,4% ha fatto la terza dose e il 27,1% la quarta dose (il dato nazionale è pari al 25%). I dati sono certamente da correggere con le infezioni, ossia chi ha contratto il virus, che obbligano le persone che vogliono vaccinarsi ad attendere 4 mesi».

Ci sono nuovi vaccini a disposizione?

«Da metà settembre chi si presenta per la terza e quarta dose riceve il vaccino adattato alle nuove varianti, il vaccino Bivalente».

Quali sono le criticità che rilevati in questo periodo?

«Il numero di chi inizia il ciclo vaccinale non aumenta da mesi. Chi si presenta al punto vaccinale sono quasi esclusivamente persone che chiedono la quarta o, in minor misura, la terza o quinta dose. Quest'ultima è consigliata a chi ha fatto la quarta dose con il vaccino monovalente. Stiamo però osservando un calo di richieste, da 601 persone vaccinate il 17 ottobre, siamo scesi a 286 il 21 novembre. Mancano all'appello



Peso: 63%

3.841 persone che hanno fatto il ciclo primario (le prime 2 dosi) e non lo hanno completato con la terza. Per la quarta dose invece mancano 15.258 persone».

Quali sono ora le priorità nella lotta al Covid con i vaccini?

«È importante completare il ciclo con la terza dose in chi ha fatto le prime due, e fare la quarta dose a chi ha più di 60 anni o ha patologie che lo rendono più esposto

alle conseguenze dell'infezione. Raccomandiamo quindi a chi non ha ancora completato la vaccinazione di farlo al più presto perché la lotta al Covid non è ancora finita e se può succedere che i vaccinati si ammalino, rimane accertato che il vaccino protegge dalle forme gravi».

La novità

«Da metà settembre chi si presenta per terza e quarta dose riceve il vaccino adattato alle nuove varianti, il vaccino Bivalente»



All'appello mancano ancora molte persone per la seconda e terza dose

27,1%

CON LA QUARTA DOSE

Il centro vaccinale registra una copertura di 2,1% sopra la media nazionale

79,4%

CON LA TERZA DOSE

Mancano ancora all'appello però 3.841 persone che non si sono sottoposte alla terza vaccinazione

88,4%

CON LA SECONDA DOSE

È soddisfacente la percentuale di persone coperte da due dosi

15.258

SENZA QUARTA DOSE

L'ulteriore dose è raccomandata sopra i 60 anni e per le persone cosiddette fragili

21,7%

INCREMENTO IN RIANIMAZIONE

Nella settimana dal 11 al 17 novembre i dati nazionali indicano un incremento

Le vittime

In 3 anni di pandemia nel mondo sono morte

6,6 milioni di persone



Il centro vaccinazioni Covid alla Manifattura a Borgo Sacco



Peso: 63%